

Accordo : le azioni pilota per promuovere lo sviluppo delle foreste

Esperienza nel Pays de Haute-Provence

a cura di Gilles MARTINEZ, Alexandre JOURDAN
& Denise AFXANTIDIS

***Nell'ambito del progetto
di cooperazione transfrontaliera
ACCORDO, ciascun partner, italiano
e francese, ha messo in atto delle
azioni pilota con l'obiettivo
di giungere, attraverso
la valorizzazione energetica dei
prodotti forestali, ad una gestione
unificata, sostenibile
e multifunzionale dei boschi.***

***In questo articolo viene
presentata l'esperienza francese,
la quale ha permesso di sperimentare
forme contrattualizzate di
approvvigionamento del legname,
un metodo di animazione
partecipativo e la realizzazione
di alcuni cantieri pilota.***

Il Progetto ACCORDO “Approccio Comune-Cooperazione Rafforzata-Sviluppo di Strumenti Operativi” ha riunito i partner francesi, del *Pays de Haute-Provence* (regione *Alpes-de Haute-Provence*), e quelli italiani, della Comunità Montana Valle Stura (Piemonte). Il progetto attraverso gli scambi tra territori transfrontalieri, si prefiggeva l’obiettivo di sviluppare metodologie e strumenti di gestione in grado di supportare lo sviluppo di un massiccio forestale, da una parte all’altra della frontiera alpina meridionale (Cf. precedente articolo p. 55).

Il metodo di lavoro adottato prevedeva che venisse realizzata un’azione pilota su ciascuno dei due territori, al fine di testare la funzionalità dei risultati ottenuti dagli scambi franco-italiani. In particolare, l’obiettivo era quello di analizzare come degli strumenti di gestione transfrontaliera potessero adattarsi alle specificità, normative e socio-economiche, dei contesti reali.

La cooperazione tra il *Pays de Haute-Provence* e la Comunità Montana Valle Stura, così come tra i loro partner tecnici (IPLA e CNPF), è quindi continuata con l’analisi comparata delle azioni pilota.

In sintesi, è emerso che il metodo di animazione territoriale Accordo poteva essere applicato, in maniera del tutto comparabile, da una parte all’altra della frontiera, rendendo tali confini territoriali meno netti sul piano della gestione forestale; lo stesso vale per il modello di piano di gestione trasfrontaliera, che ha fatto emergere alcuni orientamenti comuni:

- la dimensione territoriale del massiccio forestale, con la conseguente necessità di raggruppare differenti attori locali;

1 - Operazione di martellamento degli alberi da abbattere.

– i solidi contenuti tecniche, basati su una dettagliata analisi diagnostica territoriale e su un piano d'azione di medio periodo, esteso sia sotto il profilo spaziale che temporale;

– gli embrionali strumenti di valutazione, che aprono la strada a nuove prospettive di cooperazione.

I progetti delle azioni pilota sono stati presentati al comitato di pilotaggio del progetto del 27 settembre 2013, il quale ne ha validato gli orientamenti.

Questo articolo descrive la realizzazione delle azioni pilota sul territorio francese interessato dal progetto.

incaricato della realizzazione dell'azione pilota, ha quindi scelto di condurre tale sperimentazione con l'ASL-Associazione Sindacale Libera "Le Tréboux", situata all'interno del perimetro della Carta Forestale del territorio della Montagna di Lure.

La predetta ASL ha in gestione un bacino forestale di 1.000 ettari i cui tagli attualmente previsti dal piano di gestione, prevedevano diradamenti di pino silvestro nell'ambito di un sistema di produzione silvopastorale. La qualità dei suoi prodotti legnosi non offriva alcuna alternativa alla valorizzazione energetica della biomassa. La attività di animazione hanno condotto all'elaborazione di un modello di convenzione quadro tra l'ASL "Le Tréboux" e la Cooperativa PBC - *Provence Bio Combustibles*, che ha definito i termini dei rapporti tra i partner in un arco temporale pluriennale. Infine, nell'ambito delle attività di concertazione tra i proprietari forestali e la cooperativa, è stato redatto un modello di contratto di fornitura di legname, che ha permesso di definire i capitolati tecnici delle attività e le condizioni economiche.

I cantieri realizzati sono stati:

- cantiere 1: popolamento omogeneo di basso valore economico (superficie: 4,1 ettari)
- cantiere 2: popolamento misto (superficie 14,5 ettari);
- cantiere 3: popolamento omogeneo su terreno fertile (superficie 0,94 ettari).

Con l'intento di conciliare le attività di taglio con il bisogno di preservare la qualità paesaggistica del sito, è stato ricavato un corridoio forestale di 5 m di larghezza (la recinzione non è visibile nelle zone aperte vicine ai sentieri escursionistici).

I prelievi hanno interessato gli alberi del corridoio e i pini silvestri meno conformati (alberi storti coi rami bassi), collocati tra due corridoi paralleli distanti dalla recinzione massimo 10 m, distanza massima raggiungibile con la gru. Gli alberi secchi e/o cavi sono stati conservati per il mantenimento della biodiversità, nel quadro di un'azione che mira all'installazione di una rete di alberi vecchi sul perimetro del massiccio Luberon-Lure¹.

La marcatura in piedi degli alberi da abbattere, il calcolo statistico del peso e la misura del peso nella fase di trasporto hanno permesso di mettere a confronto i dati sul volume aereo prelevato con quelli sul peso realmente misurato al momento della vendita dei prodotti.

Foto 1:

Taglio di albero intero.
Foto Marie de Guise
/CRPF PACA



Al fine di sperimentare nuove tecniche e tenuto conto della qualità dei prodotti, i cantieri di taglio sono stati eseguiti ad “albero intero”, principalmente utilizzando due metodi: l’abbattimento manuale e il prelievo meccanico con l’abbattitrice.

In questi cantieri la biomassa fresca è stata venduta ad 8 €/tonnellata ed è stato raccolto un quantitativo pari a 1.432 tonnellate.

Un altro cantiere pilota ha riguardato la sperimentazione di contratti di vendita di legno in piedi tra proprietari pubblici e la cooperativa PBC-Provence Bio Combustibles. Il metodo Accordo, infatti, prevede il coinvolgimento e l’animazione di tutti i proprietari forestali attorno agli obiettivi comuni di certificazione e gestione sostenibile delle foreste (problematica delle foreste private) e di inserimento all’interno di filiere territoriali (problematica delle foreste pubbliche). Questa operazione ha permesso di mettere in evidenza le problematiche giuridiche legate alla vendita “diretta” di legno da parte di un Ente Pubblico (Comune) in Francia.

A tale scopo, sempre all’interno del territorio di competenza della Carta Forestale della Montagne de Lure, è stato costituito un partenariato tra l’ONF-Office National des Forêts (Organismo Nazionale delle Foreste), gestore delle foreste pubbliche francesi, ed il Comune di Redortiers. Il partenariato ha coinvolto il servizio di gestione dell’unità territoriale dell’ONF di Manosque ed il servizio di commercializzazione del legno dell’Agenzia Dipartimentale dell’ONF delle Alpes de Haute-Provence. L’animazione dell’azione pilota è stata affidata al CRPF-Centre Régional de la Propriété Forestière della Regione PACA.

La vendita “diretta” (“vente simple de gré à gré”) esiste nel diritto come forma di vendita ad esecuzione o consegna immediata: essa si applica quindi a prodotti disponibili, a legno in piedi o lavorato. Si tratta di un metodo di vendita del legno relativamente nuovo nel settore delle foreste pubbliche francesi², in cui dominano le aste pubbliche. La vendita “diretta” ha infatti rimpiazzato le tradizionali vendite a trattativa privata.

La realizzazione di questa azione si è rivelata particolarmente complessa ed è stato possibile concluderla solo grazie alla determinazione dei diversi partner coinvolti. La Cooperativa PBC ha formulato una domanda all’ONF, nella quale precisava la propria richiesta: un taglio di diradamento all’in-



Foto 2 e 3:
La caldaia di Revest du Bion.
Foto Gilles Martinez,
CRPF PACA

terno di una fustaia mista di pino nero-pino silvestro nella foresta comunale del comune di Redortiers. L’acquisto da parte della Cooperativa PBC è stato fatto a corpo, al prezzo di 8 €/tonn (IVA escl.) per restare all’interno del modello economico applicato nella foresta privata. La richiesta comprendeva anche un prelievo ad albero intero. Dopo aver tagliato, raccolto e pesato il legno, l’acquirente ha comunicato al venditore il peso totale, sulla base del quale questi ha emesso la fattura. Una copia delle ricevute di peso è stata trasmessa all’ONF per verifica.

Dopo che l’atto di vendita è stato firmato dal Comune e la Cooperativa PBC ha versato un acconto del 25%, l’ONF ha emesso un permesso di abbattimento che rinviava ad un altro permesso per l’esbosco del legname. L’agente patrimoniale dell’ONF ha delimitato e supervisionato il cantiere. Il taglio è consistito nell’apertura di corridoi per l’esbosco di 4 metri ogni 20 metri, che ha corrisposto a 274 alberi e 677 alberi più piccoli, per un volume totale di 476 tonnellate.

2 - Codice forestale
modificato dal decreto
n. 2005-1445, del 23
novembre 2005.

Questo cantiere ha permesso di sperimentare la vendita diretta di legno in piedi e di farne un bilancio tecnico-ecomomico. I documenti giuridici sono stati inseriti tra gli strumenti di ACCORDO.

Il legno raccolto è stato triturato su una piazza di deposito e trasportato con due modalità differenti: con un camion a fondo mobile (FMA di 90 m³) e con un camion rimorchio con cassoni (35 m³). Coerentemente con gli obiettivi ACCORDO, il prodotto triturato è stato depositato sulla piattaforma di Banon per essere preparato secondo differenti livelli di pezzatura, e successivamente seccato per categorie granulometriche. Questi prodotti sono serviti, infine, per l'approvvigionamento delle caldaie di Revest-du-Bion (13 km dalla piattaforma) e di Forcalquier (25 km dalla piattaforma) nell'ambito dei contratti di approvvigionamento esistenti tra la Cooperativa PBC e queste collettività.

il suo interesse per l'obiettivo di gestione in discussione.

Il sito pilota, che coinvolge otto comuni, è stato delimitato sulla base degli assi prioritari di gestione della Carta Forestale del territorio Montagna di Lure. I criteri adottati nella scelta sono stati: considerazioni tecniche legate alla tipologia di popolamenti forestali e ai pericoli ad essi legati (rischi di incendio, mantenimento della biodiversità e del paesaggio...) e problematiche economiche derivanti dalla messa sul mercato di una risorsa potenzialmente valorizzabile come biomassa, senza altro sbocco maggiormente valorizzante, all'interno di un quadro di gestione limitato. I risultati dell'esperienza dei cantieri pilota hanno orientato l'azione verso i giovani popolamenti naturali di pino silvestro ed i cantieri meccanizzati ad "albero intero".

L'analisi forestale del perimetro boscato ha fatto emergere 231 proprietari privati, per una superficie totale di 847 ettari (Cf. Fig.1). Il sito pilota è caratterizzato quindi da un elevato frazionamento della proprietà privata, caratteristica che lo colloca in maniera emblematica all'interno del contesto fondiario mediterraneo francese. Questo sito pilota risulta rappresentativo sotto molteplici punti di vista: composizione fondiaria, multifunzionalità, carenza gestionale, etc. Se si esclude l'importante questione fondiaria, queste peculiarità si ritrovano anche nel contesto piemontese, costituendosi quindi come caratteristiche dello spazio transfrontaliero.

Per lo svolgimento delle azioni è stato affidato un incarico al CRPF della Region PACA. Il suo lavoro ha preso le mosse dalla costituzione di una banca dati georeferenziata su un sistema GIS (*Geographical Information System*). A titolo illustrativo, lo studio fondiario si è basato sull'incrocio tra i dati catastali vettoriali e il confine geografico del progetto, in modo tale da giungere ad un "annuario" georeferenziato dei proprietari (Cf. Tab. I).

L'animazione degli attori ha preso avvio con la presentazione, ai comuni interessati, dei primi risultati ottenuti dall' analisi e, a seguire, con l'incrocio di questi dati con altri, derivanti da differenti analisi territoriali quali: inventario delle unità pastorali, piano provinciale di protezione delle foreste contro l'incendio, zonizzazione delle attività all'aria aperta e delle risorse di biodiversità, etc.

E' stato quindi redatto un secondo rapporto intermedio sull'avanzamento del progetto, nell'ambito del quale è stata inserita

Un'azione pilota integrata per l'animazione del territorio

Questa azione pilota ha permesso di mettere in pratica il metodo di animazione Accordo, presentato nel precedente articolo, finalizzato a coinvolgere gli attori locali del massiccio forestale di riferimento, per l'approvvigionamento della filiera territoriale. Questa attività ha preso avvio dalla costruzione di una "mappa degli attori" e di un "diagramma di importanza" che incrociasse il livello di potere decisionale di ciascuno con

Fig. 1:
Perimetro iniziale.



una descrizione dettagliata delle risorse disponibili sul sito pilota. L'analisi dei risultati raggiunti ha permesso di delineare le possibili azioni nella direzione di usi multipli, in grado di equilibrarsi reciprocamente. In particolare l'analisi territoriale italiana aveva insistito sul ruolo degli Enti Pubblici nella gestione delle foreste e della loro frequentazione turistica. L'analisi di questo tema sul sito pilota ha permesso di concludere che la funzione di accoglienza del pubblico, quand'anche fosse svolta pienamente e supportata da un'idonea rete sentieristica regionale, non sarebbe limitante nei confronti di altri bisogni territoriali ad essa compatibili.

Contrariamente in altri ambiti la conciliazione dei bisogni si è rivelata più complessa: si fa riferimento in particolare alla convenienza tra sfruttamento forestale e tutela della biodiversità, sperimentato con l'invecchiamento di alcuni popolamenti, o ancora alla conciliazione di un'attività di caccia orientata verso i grandi ongulati con il bisogno di aprire nuovi spazi forestali.

Se il primo "conflitto" riguarda principalmente i popolamenti di latifoglie di rovere, poco coinvolti dalla tematica "legno-energia", non vale lo stesso per il secondo, che interessa anche i giovani popolamenti naturali di pino silvestro.

In ogni caso, la sistematizzazione del sito pilota attraverso una cartografia della vegetazione, ed un'analisi delle risorse e delle problematiche di gestione presenti (principalmente per quel che riguarda pendenze e viabilità) attraverso l'impiego di una matrice SWOT Punti di Forza – Punti di Debolezza – Opportunità – Minacce, ha permesso di assegnare un ordine di priorità alle poste in gioco e di definire gli assi strategici, in linea con gli obiettivi del progetto Accordo.

È stato quindi possibile presentare ai proprietari forestali e agli altri attori coinvolti, alcune soluzioni tecniche alle principali problematiche rilevate, che si sono tradotte in proposte operative nei seguenti ambiti:

- protezione dagli incendi, attraverso la realizzazione di itinerari di selvicultura preventiva ;

- riapertura di aree forestali, all'interno di dinamiche di tutela della biodiversità propria degli spazi aperti, di creazione di "finestre paesaggistiche" a partire dai sentieri escursionistici e nella direzione della montagna di Lure e, infine, di riconquista di percorsi pastorali abbandonati;

| | Numero (N) | Superficie (S) | % N >1ha | % S >1ha |
|--|------------|----------------|----------|----------|
| Proprietà totali | 231 | 847,64 | 226,5 | 105,0 |
| Proprietà > 1 ettaro | 102 | 807,09 | 44,2 | 95,2 |
| Senza contatto telefonico | 33 | 145,22 | 32,4 | 18,0 |
| Senza risultati | 26 | 236,75 | 25,5 | 29,3 |
| Rifiutati | 11 | 136,42 | 10,8 | 16,9 |
| Possibili interessati | 12 | 89,57 | 11,8 | 11,1 |
| Pronti ad aderire, ma senza ritorno | 7 | 15,81 | 6,9 | 2,0 |
| Aderenti dal principio | 13 | 183,32 | 12,7 | 22,7 |

– miglioramento silvicolo dei popolamenti forestali.

Il *Pays de Haute-Provence* ha infine inviato una serie di comunicazioni ai proprietari forestali per proporre loro interviste e per confrontarsi sui risultati delle analisi condotte sulle particelle.

Questo importante lavoro di animazione ha permesso di sensibilizzare i proprietari nei confronti delle tematiche di gestione del sito pilota, oltre che sulle questioni di costituzione di una filiera territoriale legno-energia.

Tab. I:
Sintesi del rilievo topografico del progetto pilota.

Una governance partecipativa per le attività di concertazione

Il cuore del metodo ACCORDO consiste nel raggruppamento dei proprietari forestali all'interno di un organo di governance partecipativa. Esso permette, in primo luogo, di riunire gli sforzi dei responsabili decisionali verso lo sviluppo di un documento di gestione concertato e, successivamente, di promuoverne le azioni.

Nelle sue dimensioni economica, ambientale e sociale, la foresta è una risorsa per lo sviluppo dei territori rurali così come lo è per il sito pilota. Per questo, tematiche quali la protezione (che si tratti del rischio di incendio, della qualità dell'acqua o dei suoli), la conservazione della biodiversità, la tutela dei valori paesaggistici, ecc., si riflettono in scale territoriali che superano quelle della piccola proprietà.

Analogamente, la valorizzazione delle funzioni boschive non può essere concepita senza un'organizzazione dei proprietari che permetta di mettere in piedi meccanismi di contrattualizzazione durevoli nel tempo (quali, per esempio, quelli per il pagamento dei servizi eco-sistemici).

3 - L'8 settembre 2014 in un'antenna del comune di Saint-Etienne-les-Orgues.
4 - Nella forma specifica per le foreste di produzione.

Fig. 2 (sotto):

Particelle aderenti al ASLGF della Laye e del Lauzon.

Foto 4 (in basso):
Operaio forestale durante la lavorazione di un albero intero.

Foto A.J. / CRPF PACA

Al contrario, l'assenza di forme di organizzazione dei proprietari andrebbe a generare dei meccanismi di degrado dei luoghi e di perdita di valore, specialmente in ragione di una maggiore vulnerabilità in caso di rischio o delle difficoltà nel raggiungere una massa critica economica per agire.

L'Associazione Sindacale Libera di Gestione Forestale (ASLGF) è stata identificata dal comitato di pilotaggio come la struttura di coordinamento dei proprietari forestali più adatta per realizzare il progetto.

Le Associazioni sindacali libere sono persone giuridiche di diritto privato. Esse per-

mettono ai proprietari forestali di riunirsi su una base contrattuale e volontaria, per gestire collettivamente delle superfici che rimangono di proprietà individuale.

Uno degli obiettivi dell'attività di animazione è stato quello di coinvolgere un numero sufficiente di proprietari al fine di creare tale associazione. In conclusione, durante un'assemblea³, è stata costituita l'Associazione Sindacale Libera di Gestione Forestale della Laye e del Lauzon, il cui Statuto fa direttamente riferimento al progetto Accordo ed ai suoi obiettivi.

Al termine del progetto Accordo, l'ASLGF della Laye e del Lauzon contava 15 proprietari per una superficie complessiva di 488 ettari.

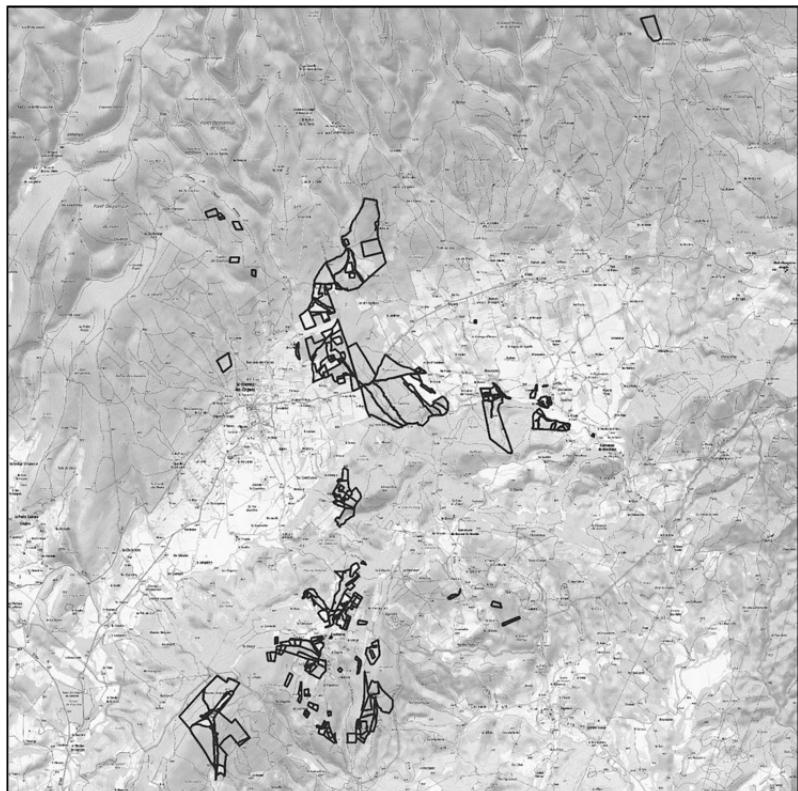
Se le attività di analisi diagnostica sono state limitate in una fase preliminare al solo sito pilota, le attività di animazione continueranno oltre il termine di conclusione del programma al fine di far aderire nuovi proprietari, senza dover dedicare eccessivo tempo al lavoro sul campo.

Nella pratica, è stata elaborata una prima versione del piano di gestione che potrà essere modificata ulteriormente, mediante fasi di approvazione successive, in modo da permettere ai nuovi operatori di prendere parte a questo raggruppamento ACCORDO.

L'attività di animazione ha, quindi, vertuto sull'assistenza ai proprietari nell'elaborazione di un piano di gestione. La forma giuridica ritenuta più valida è stata quella del Piano Semplice di Gestione (PSG) concertato, presentato nel capitolo precedente, in modo da dotare il sito pilota di una garanzia di gestione sostenibile di diritto francese. Tuttavia, uno specifico partenariato tra il CRPF PACA e l'IPLA (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) ha individuato la migliore convergenza formale del documento di gestione nell'unione tra il Piano Forestale Aziendale⁴ italiano e il PSG concertato francese.

Il programma di taglio riguarda una superficie di 300 ettari, con interventi pianificati nell'arco di dieci anni.

Inoltre, è attualmente in corso la certificazione PEFC per l'ASLGF della Laye e del Lauzon, al fine di disporre di uno strumento di riconoscimento degli impegni dell'Associazione in materia di gestione sostenibile. Anche questo tema è stato oggetto di una specifica comunicazione con i partner italiani per confrontare i rispettivi metodi di certificazione.



Rafforzamento delle competenze e messa in rete degli operatori

In data 11 dicembre 2014 è stata organizzata una presentazione della filiera legno locale, rivolta ai proprietari forestali.

Nell'ambito di questa giornata, i partecipanti (una decina) hanno potuto scoprire il polo del legno di Banon e confrontarsi con i responsabili della sua gestione. In tal modo, nell'ambito del progetto ACCORDO, è stato possibile far incontrare gli obiettivi e le problematiche dei proprietari forestali e degli acquirenti del legname.

Inoltre, si è potuta effettuare una visita alla caldaia comunale del Revest-du-Bion, alimentata dalla cooperativa PBC-Provence Bio Combustibles tramite la piattaforma di Banon.

È stato infine ampiamente diffuso un resoconto della giornata, con l'intento di informare i proprietari e gli altri attori che non hanno potuto essere presenti alla visita.

I risultati di queste visite in loco saranno prossimamente utilizzati per la comunicazione inerente i siti forestali e per rispondere alle riserve espresse da numerosi proprietari sull'argomento. Ulteriore strumento di supporto è il documentario per il web realizzato dalla Comunità Montana Valle Stura nell'ambito del Progetto ACCORDO.



Foto 5:

Presentazione del Polo del legno di Banon e della cooperativa PBC.
Foto A. Jourdan / CRPF PACA

Questa operazione integra le sperimentazioni ed i risultati di altri progetti pilota. È stato raggiunto un accordo di commercializzazione tra i proprietari e l'ASLGF, che agisce in qualità di rappresentante delegato nell'ambito di un mandato. D'altra parte, tra l'ASLGF e la cooperativa PBC-Provence Bio-Combustibles è stato firmato un contratto per la vendita del legname.

Tali documenti giuridici confermano che il progetto verrà realizzato per "alberi interi", metodo attraverso il quale l'interesse economico dell'acquirente incontra le problematiche pastorali e protezione contro l'incendio forestale che privilegiano lo sgombero dei

5 - Chintana è la società incaricata dello svolgimento dell'attività di animazione del progetto Accordo per la parte italiana.

Realizzazione di un cantiere pilota

Nell'ambito degli impegni dei *Pays de Haute-Provence* e dei suoi prestatori di servizio, è compresa la realizzazione di un cantiere pilota, dimostrativo della realizzazione degli strumenti ACCORDO.

Esteso su una superficie di otto ettari, esso consiste nella realizzazione di un diradamento in un popolamento giovane di pino silvestre lungo alcune rotte di pastorizia caprina.

Questi legnami sono di qualità molto bassa e tale operazione incrementa più le possibilità di lavoro di riconquista pastorale conforme agli orientamenti gestionali del sito pilota, quanto un'operazione di miglioramento selviculturale.

Una valutazione condivisa

Il progetto ACCORDO è stato valutato da un gruppo di esperti indipendenti appartenenti all'associazione Forêt Méditerranéenne e, per la parte italiana, alla società Chintana⁵.

Gli elementi oggetto di valutazione sono stati:

- la coerenza e la rilevanza del progetto nell'ambito delle strategie territoriali franco-italiane;
- i risultati raggiunti in termini di adeguatezza, efficacia ed efficienza;
- il metodo di lavoro con riguardo a questioni chiave quali:
 - la replicabilità delle operazioni e la loro trasferibilità in altri contesti dell'area transfrontaliera coperta dal programma ALCOTRA;
 - il valore aggiunto della cooperazione misurato attraverso i risultati del progetto;
 - il livello di innovazione del metodo seguito.

Una sintesi dell'attività svolta è contenuta nello schema sinottico riprodotto nella figura 3.

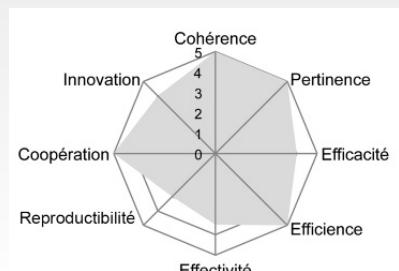


Fig. 3: Diagramma di soddisfazione

Gilles MARTINEZ,
Responsabile
del progetto
Alexandre JOURDAN,
Tecnico forestale
*Centre régional de la
propriété forestière
PACA*

Denise AFXANTIDIS
Forêt
Méditerranéenne

Mail dell'autore per
comunicazioni :
gilles.martinez@crpf.fr



tagli necessari alla rapida ricostituzione del prato ed al rapido ritorno del bestiame sulla zona di intervento.

Conclusioni

L'azione pilota ha permesso di confermare la validità degli strumenti sviluppati nel quadro del progetto Accordo e di prefigurare i riferimenti giuridici ed organizzativi che permetteranno di giungere alla firma di contratti di approvvigionamento tra i proprietari forestali e la cooperativa territoriale

incaricata di sviluppare la filiera legno-energia.

Inoltre, Accordo ha confermato che un approccio partecipativo che coinvolga tutti i gruppi di operatori, seguendo un diagramma di importanza, potrà permettere di consolidare delle strutture permanenti di gestione sostenibile delle foreste del territorio sud-alpino, in coerenza con gli obiettivi delle strategie territoriali, della Carta forestale territoriale e del Piano forestale territoriale.

G.M., A.J., D.A.

Riassunto

I prodotti della cooperazione franco-italiana Accordo sono stati testati attraverso azioni pilota. Per il partner francese *Pays de Haute-Provence*, le azioni pilota hanno riguardato:

- sperimentare una contrattualizzazione dell'approvvigionamento di legno della cooperativa *Provence Bio-Combustibles*, che gestisce la piattaforma territoriale legno-energia di Banon, da parte di un raggruppamento di proprietari privati esistenti, l'*Associazione syndicale libre Le Tréboux* e, inoltre, nel quadro di singoli contratti di vendita a trattativa privata con il Comune di Redortiers, intermediario dell'*Ufficio Nazionale delle foreste*;
- dare attuazione all'insieme dei prodotti Accordo sul massiccio delle colline di Forcalquier: metodo di animazione partecipativa nella prospettiva di avviare una governance decentrata per l'ingegneria e lo sviluppo di un piano di gestione multifunzionale. L'*associazione syndicale libre de gestion forestière de la Laye et du Lauzon* è stata denominata "ASL Accordo". Essa gestisce un perimetro di 488 ettari sulla base di un piano di gestione concertato, compatibile con i sistemi regolamentari francesi e piemontesi;
- realizzare un cantiere pilota su 8 ettari per validare il modello giuridico e tecnico-economico "dalla foresta alla piattaforma".

Il Centro Regionale per la Proprietà Forestale PACA è stato incaricato dell'attuazione delle azioni pilota descritte.

Summary

Accordo: pilot action for enhancing forestry development - An example from the Pays de Haute-Provence (S.-E. France)

The results produced by the Franco-Italian Accordo project were tested via pilot schemes. For the French partner *Pays de Haute-Provence* (a rural district grouping villages) the pilot actions were:

- testing the contractualised supply of wood for the *Provence Bio-Combustibles* cooperative, which runs the area's wood-for-energy facility at Banon: the raw wood supply coming from the already-existing private landowners organisation, the *Association syndicale libre Le Tréboux*, and from lots purchased by agreement with the municipality of Redortiers, with the ONF (National Forestry Commission) as the go-between;
- implementing throughout the Forcalquier hill country the full range of tools produced by the Accordo project: a method based on participatory events and sessions aimed at setting up decentralised governance for the technical installations, along with the leadership of a multipurpose management plan. The *Association syndicale libre de gestion forestière de la Laye et du Lauzon* was certified as "ASL Accordo". This body manages 488 hectares (some 1,220 acres) on the basis of a simplified agreed management plan whose terms are in accordance with French and Italian (Piedmontese) regulatory frameworks;
- setting up on 8 hectares (20 acres) a pilot site for the purpose of validating the legal and technical model "from forest to facility".

The task of implementing these pilot actions was delegated to the Regional Centre for Private Forest Landowners (CRPF) of the Provence-Alpes-Côte d'Azur Region (PACA).